ANNO VI. N. 13 Conto corrente postale UDINE, 15 LUGLIO 1926.

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

e, come naufrago, dal fon lo aell'ombra balzerà fulgiao il mondo guardando, sciolto, da terrori ed ire, a voi, piccoli re dell'avvenire.
G. ELLERO.

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! – BENEDETTO XV.

Benedico con particolare affetto le Associazioni giovanili della Diocesi di Udine. (PAPA PIO XI.) — *29 febbraio 1924.*

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA AQUILEIA 61 — UDINE

ABBONAMENTI dal 1° Gennaio 1926: **In gruppo ed isolati L. 6**

La rivelazione della bontà

Bossuet osserva: l'uomo ha paura di Dio.

Per due motivi: Primo, perchè Dio è tanto grande, e noi siamo tanto piccoli: secondo, e sopratutto, perchè Dio è il riparatore dell'ordine morale violato dal peccato.

Dio conosce questa nostra paura, e volle addomesticare e attirare a sè l'uomo.

Pace!

Egli volle sopprimere le distanze.

Adamo comparve al mondo come uomo già fatto; Gesù nacque bambino.

Chi potrà ancora aver paura davanti a un bambino che apre le braccia e sorride? Egli è tanto debole, che, per una curiosa inversione di parti, non Lui sente pietà di noi, ma noi sentiamo pietà di Lui. Sopra la sua culla cantarono gli Angeli. Che cosa cantarono?

Forse: — Ecco il giustiziere, il vendicatore, il Dio degli eserciti?

No. Ascoltate: « *Pace!* »

. . . . . .

Finezze divine.

Gesù cresce e diventa l'adolescente di Nazareth.

Come tutti gli adolescenti ha i suoi amici. Fortunati amici!

E' buono per i suoi vicini. Una tradizione, che non si trova però nei Vangeli, dice che quando la gente si trovava in pena esclamava: « Andiamo a lui, che è la soavità! »

Gesù cresce ancora: diventa l'uomo nella forza e bellezza dei suoi trent'anni, il Cristo che con semplicità entra nelle case degli umili, che predica per le contrade e le vie di Galilea, sull'alta riva che domina il lago, dalla barca cambiata in cattedra.

Parla la lingua musicale del Paese, con la voce dolce e grave che tocca le più intime fibre dell'anima e che non si dimentica più, quando è stata udita anche una volta sola?

E che cosa dice? « Ricevete le mie lezioni... »

Quali lezioni? domanda Sant'Agostino; forse il segreto delle scienze difficili, l'arte di fare i miracoli? No: egli rivela una cosa ancor più preziosa: la soavità del suo cuore.

Insegna la miglior formula di preghiera. Qual è l'invocazione iniziale? Non: « Giudice nostro, Signore nostro »; ancor meno: « Tiranno nostro »; ma « Padre nostro ». Infatti, continua Sant'Agostino, nessuno è padre fino a quel punto: *Nemo tam pater.*

E S. Francesco di Sales con la sua fine cortesia: — Gesù si è mostrato paternamente materno e maternamente paterno —.

Se tutto il firmamento è pieno della sua magnificenza, tutto il Vangelo è pieno della sua mansuetudine.

Davanti alla vita d'un uomo buono noi diciamo: « Che cuor d'oro! Non vive che per fare del bene! » Gli Atti degli Apostoli dicono così: *Passò facendo del bene.*

Egli ci abbaglia sul Tabor, ma ci commuove quando si china sulle miserie e sui peccatori.

Con tutti.

Gesù era *buono per tutti.*

Noi abbiamo una piccola fiamma d'amore, e dobbiamo risparmiarla per la piccola cerchia dei nostri cari. La nostra riserva di affetto è tanto limitata, che, se ne attingiamo troppo, si esaurisce. Siamo poveri, tanto poveri!

Gesù aveva affetto per tutti.

Per i fanciulli. — Una pagina piena di freschezza ci dice che gli erano condotti i fanciulli perchè egli mettesse la sua mano sul loro capo. Ci dice anche che egli fece venire un fanciullino e lo presentò come il candidato più eleggibile al Regno dei cieli.

Per i giovani. — Ne vide uno ben disposto, e, dopo averlo guardato, l'amò.

Avendolo guardato. — Dicono che gli occhi sono lo specchio vivente ed espressivo dell'anima, perchè, quando l'emozione è forte, *l'anima salta agli occhi.*

E se così sono gli occhi degli uomini, come dovevano essere espressivi gli occhi del Cristo! Come dovevano essere magnifici! Gli occhi limpidi dell'uno s'incontrarono con gli occhi limpidi dell'altro. *Gesù l'amò.* Osservate l'accostamento dei due verbi. Gesù guardò e amò. Perchè? Perchè la giovinezza è l'età ricca d'entusiasmo per natura. Il cuore del Cristo restò preso dal cuore del giovane. O meglio ancora: Egli amò non soltanto quel giovane che era lì, ma amò tutta la gioventù.

Per i padri. — Un padre lo prega per la sua figliuola. Egli lo conforta: quando al padre è annunziato che la figlia era morta, « Non piangere; non è morta, ma dorme ». E la ridà risuscitata al padre.

Per le madri. — Ne incontra una per la strada, ed era vedova, e piangeva dietro il corpo del figliuolo morto: l'unico! Egli la ferma: « Non piangere »; e con la parola onnipotente ridà vivo il figlio alla madre.

Per i peccatori. — Leggete il capo XV di S. Luca: nella parabola del figliuol prodigo, il padre simboleggia Gesù.

Una povera donna ha perduta la sua moneta; la cerca con affanno e gioisce quando l'ha trovata. L'anima nostra è quella moneta con l'effigie divina. Egli la cerca perduta, insudiciata, sfigurata dal peccato, e, quando la trova, non solo Lui, ma gli angeli tutti fanno festa.

Una preferenza.

E quando i Farisei e gli Scribi vedevano i peccatori accostarsi a Lui, mormoravano: Quest'uomo accoglie i peccatori e mangia con essi »,

Si sarebbe detto che aveva una preferenza per i peccatori.

Anzi, l'aveva questa preferenza, proprio come le madri hanno un debole per i figli più ammalati: « Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma gli ammalati; non son venuto per chiamare i giusti, ma per chiamare i peccatori ».

Con la forza si spezzano le cose; con la dolcezza si attirano i cuori.

Con la donna peccatrice si comporta non come colui che scusa la colpa, ma come colui che la compatisce. Quando ebbe fatto allontanare i maligni accusatori, il Cristo si trovò, Egli la santità, di fronte all'impurità. No; ho detto male, e mi correggo con Sant'Agostino: la somma misericordia di fronte alla somma miseria: « Va', non peccare più ».

Va': ecco la misericordia.

Non peccare più: ecco la giustizia.

✠ ✠ ✠

Ecco che cosa insegna il Vangelo, il rivelatore della bontà.

O il Vangelo è una menzogna dal principio alla fine, oppure è la conferma di queste parole preannunziate: « Signore, tu sei buono ».

Il Vangelo non è un codice di rigore, ma una lezione di misericordia, perchè degl'infiniti attributi di Dio esso rivela specialmente la bontà.

Il più gran libro del mondo doveva contenere la più grande cosa del mondo e del cielo: la rivelazione d'un Dio d'amore.

Udiamo ancora e da ultimo l'anima gentile di Francesco di Sales, che veniva accusato di essere troppo buono: « Se fossi troppo duro, che cosa potrei dire al Signore per scusarmi? Nulla. Se sono invece troppo buono, ho una buona scusa, perchè dirò: « Signore, la colpa è vostra, voi m'avete dato il... cattivo esempio ».

GIORGIO HOORNAERT

Da un articolo de « La Rivista dei Giovani.

Gli Esercizi Spirituali

Gli Esercizi Spirituali per i Giovani Cattolici friulani avranno luogo nei giorni 13 - 14 . 15 Agosto nel Seminario Arcivescovile g. c. L'apertura si farà la sera del 12.

Gli Esercizi saranno predicati dal R.mo D. Giovanni Andreatta di Treviso, che or sono due anni ha lasciato tanto buon ricordo di sè, per la predicazione del primo corso di Esercizi Spirituali ai Giovani Cattolici del Friuli.

La retta, date le difficili condizioni economiche, fu dovuta elevare quest'anno a L. 35.

Le iscrizioni devono farsi entro il giorno 9 Agosto, presso l'Assistente Eccl. federale, D. Olivo Comelli - Via Aquileia 61 - Udine.

Dopo questa data non si accetteranno per nessuno nuove iscrizioni.

Se il numero dei giovani oltrepasserà i posti disponibili, i primi iscritti avranno la precedenza.

Le altre norme saranno rese note in seguito.

L'Assistente Federale
Sac. OLIVO COMELLI

Continuando...

Dunque dicevo che non bisogna preoccuparsi troppo del numero nei nostri Circoli.

La cosa è ovvia, ma pure non tutti l'intendono.

Ma, santo cielo! oggi che tutti si proclamano cattolici, apostolici romani, che bisogno c'è di raccogliere *oves et boves* nelle nostre file?

Oggi non è più troppa fatica portar i giovani alla Messa. Vi sono anche altri che ve li mandano.

Sarà necessario piuttosto insegnar loro che cos'è la Messa e come ci si sta.

E allora

bisogna ricordare che la Gioventù Cattolica è la *guardia d'onore* di Cristo e del Papa, la *milizia scelta* della Chiesa che combatte le battaglie del Signore alle dirette dipendenze dei Vescovi e a fianco dei Sacerdoti.

I Giovani Cattolici sono chiamati all'*Apostolato* che è proprio dei Sacerdoti e che il Santo Padre vuole esercitato anche dai laici nell'Azione Cattolica.

E per tutto questo occorre una vocazione speciale, ed una specialissima preparazione, religiosa, culturale e sociale.

Nessuna meraviglia

perciò che non tutti i giovani che vanno a Messa siano nelle nostre file.

E' evidente che non tutti costoro possono accettare il nostro trinomio: *Preghiera, Azione, Sacrificio.*

Specialmente quest'ultimo che è necessarissimo, sebbene tanto difficile. Chi non sa sacrificarsi fino all'eroismo, non è buon socio della Gioventù Cattolica.

Assolutamente.

Bisogna sacrificarsi per mantenere la doverosa disciplina rinunciando alle proprie vedute e alle proprie aspirazioni.

Bisogna sacrificarsi per fare un po' di bene intorno a noi; ma sopratutto occorre sapersi sacrificare per vivere sempre ed interamente la nostra vita cristiana.

Questo sacrificio

è indispensabile. Non è un eroismo di pochi, è un dovere di tutti, su questo non si può transigere in nessun modo. Non si può essere *elastici,*

Cristiani si è o non si è: non vi è via di mezzo. E se non si è cristiani non si può certo essere nell'esercito della Gioventù Cattolica.

Quindi il Decalogo bisogna osservarlo e tutto. Sì, tutto, senza eccezioni.

Anche quel famoso *sesto precetto* che insieme al *nono* comanda di esser puri. Anzi quello in modo speciale, perchè principale scopo della nostra Associazione è di portare un soffio di purezza cristiana in mezzo al paganesimo trionfante.

E' questo il nostro vanto e la nostra gloria. Ma lo sia realmente e non solo a parole.

Ricordo

che nel 1921 quando si è voluto gettare una manata di fango sulla meravigliosa nostra adunata di Roma si è detto che tanti di quei giovani affollavano locali equivoci.

Era menzogna, è vero, ma dobbiamo far in modo che certe menzogne non siano neppure possibili.

Su questo punto dobbiamo essere intransigenti.

Chi non vuole essere puro non può stare con noi.

Bisogna ricordarlo sempre e tutti.

Non si può patteggiare col vizio.

Il nostro distintivo non può e non deve entrare in tutti i luoghi.

Non è possibile sdoppiare noi stessi ed essere buoni cristiani al Circolo e..... come gli altri, fuori.

No. O di qua o di là. Non si può ammettere nè *elasticità* nè *adattamenti* perchè dice Gesù: *Non si può servire a due padroni.*

Lo ricordino tutti, specialmente i dirigenti.

Un po' di cibo per lo spirito

Silenzio

Scrive P. Gratry:

« Che cosa è questa loquacità interiore di vani pensieri, di desideri inquieti, di passioni, di pregiudizi della vostra educazione, di pregiudizi più formidabili del secolo che vi domina e ispira a vostra insaputa? Prima di arrivare al silenzio sacro bisogna riportare delle grandi vittorie. E' necessario innalzarsi su questo secolo per giudicarlo e dirigerlo nel nome di Dio ».

Divisione della giornata

E' una divisione fatta da un filosofo matematico. Ai suoi discepoli, Pitagora, aveva diviso la giornata in tre parti:

la prima per Iddio nella preghiera;

la seconda per Iddio con lo studio;

la terza con Iddio per gli uomini e gli affari.

Non si può negare che è una divisione eccellente: innalzarsi a Dio con la preghiera innanzi tutto; poi col lavoro; e infine non dimenticarlo nelle relazioni col prossimo e negli affari, in quanto non devono deviarci mai dalle norme del giusto e dell'onesto.

Quanti cristiani fanno meno del pagano Pitagora!

Un'ode ad un occhio

L'ha scritta V. Hugo. Descrive l'occhio di Dio che segue Caino, dopo il misfatto, da per tutto. Si rifugia, il disgraziato, nel folto bosco e là è aperto quell'occhio!... Lo fugge errando nella profonda notte e sul capo gli sta vigile quell'occhio. Si nasconde in fondo alle caverne e anche laggiù lo fissa quell'occhio. Disperato, scava una fossa e vi salta dentro e nel fondo lampeggia ancora quell'occhio!... Sempre da per tutto!...

PAPISTA

Un giorno al Parlamento Britannico la parola « papista » fu lanciata, come una ingiuria al grande O' Connell. L'oratore cattolico scattò:

— Imbecille. Tu credi di offendermi chiamandomi così, e mi onori! Io sono papista e me ne glorio, perchè papista vuol dire che la mia fede per mezzo della successione non interrotta dei Papi rimonta fino a Gesù Cristo, mentre la tua fede non va al di là di Lutero, di Calvino, di Enrico VIII e di Elisabetta. Ebbene, sì io sono papista e se avessi un briciolo di buon senso capiresti che è meglio dipendere in fatto di religione dal Papa

che dal Re, dalla Tiara che dalla Corona, dal Pastorale che dalla spada. Abbi vergogna di te stesso, arrossisci di non aver nè fede nè intelligenza e taci!

L'altro tacque davvero, schiacciato dall'irruenza della parola di O' Connell e dalle ragioni di quel periodo che vale tutta una pagina di apologia.

Meglio piegarsi davanti a Colui che è in terra il dolce Cristo e nei comandi del quale c'è sempre la tenerezza del Padre.

STATISTICHE

Un educatore ha avuto la costanza di far passare un lungo elenco di produzioni cinematografiche.

Ecco un po' di statistica: su 500 programmi cinematografici furono trovate 200 scene di omicidi e assassini l'uno più raffinato dell'altro; 50 suicidi ed avvelenamenti, con la relativa ricetta; 50 infedeltà coniugali; 120 furti con tutte le istruzioni per aprire casseforti, scrigni, porte, e cloroformizzare persone compreso il sistema pratico per non lasciare tracce di impronte digitali.

Ossia, il cinematografo praticamente è lasciato degenerare in scuola di colpe, mentre potrebbe essere un mezzo educativo efficacissimo.

Un professore nella rivista pedagogica del Canton di Berna, ha pubblicato una statistica degli spettacoli cinematografici offerti agli scolari della città federale, che in numero di 2750 hanno frequentato abitualmente il cinema.

Essi vi hanno veduto: 1914 risse; 1286 scenate famigliari; 1350 spettacoli d'ubbriachezza; 1165 rapimenti; 1120 drammi impuri; 1224 omicidi; 1645 atti di brigantaggio; 1179 furti; 1171 incendi ed assassini; 763 suicidi. Raramente un'azione buona.

Questi, press'a poco sono dovunque gli spettacoli, offerti alla gioventù di tutti i paesi.

Da tale educazione, quali frutti?

Domenico Milillo

Ve lo presento io dopo 15 anni dacchè lo conosco: è un ragazzo sano, robusto, col pizzo nero; studente e studioso, mattacchiano e semi serio, che ha fatto diventar matta sua madre 26 volte per la paura che non fosse riuscito negli studi; che pareva volesse non studiare ed invece oggi mi manda il suo biglietto di visita con tanto di «Dottore in giurisprudenza».

A Milillo, assai conosciuto nel Sandanielese, ha fatto bene l'aria di Bologna. Si capisce. Anzi io gli avevo detto che prendesse le lettere ma egli mi ha riso in faccia perchè il vizio di Milillo è sempre quello di ridere in faccia quando uno gli parla serio e non può fare a meno di ridere.

Io suo vecchio bambinaio gli presento pubblicamente le mie congratulazioni per una semplicissima ragione: Perchè ha sempre conservata l'anima di fanciullo, attaccato alle gonne di mamà e del prete e si è solennemente infischiato di tutte le anticlericate acute dei suoi compagni; di maniera che oggi egli «bongrè, malgrè» è dottore in legge e maestro di carattere ai giovani friulani cattolici e buoni molto, obbedienti ancora di più, ma purtroppo pieni di tarantella.

Contrariis quibusdan obstantibus!

Ave, Doctor!

Glauco.

IN SEGRETERIA

1. - Hanno fatto pervenire «Pro obolo di S. Pietro»:

Circolo di Flambro L. 56 - Circolo di Mortegliano L. 46. - Circolo di Lestizza L. 38.50. - Circolo di Vergnacco L. 30. - Circolo di Colugna L. 21. - Circolo di Nespoledo L. 10 - Circolo di Piano d'Arta L. 20 (versate in Curia).

Attendiamo entro il mese di Luglio l'offerta di tutti gli altri Circoli. Qualora l'offerta fosse passata alla Curia, rimandare il modulo con le firme dei soci.

2. - Attendiamo quanto prima la risposta dei Presidenti Sottofederali di Paderno, Fagagna, Mortegliano, S. Daniele, Tarcento per la Delega loro richiesta, avvertendoli che sarà ritenuta affermativa qualora non giungesse in tempo.

Il Segretario Federale
D. ANGELO PEZZETTA

URGENTE

PER UNA STATISTICA

Dovendosi fare in tutta l'Italia una statistica delle vocazioni allo stato ecclesiastico mandate da Dio ai giovani cattolici dei nostri Circoli, dal 1919 a tutto il 1925, preghiamo gli Assistenti ecclesiastici a far pervenire alla federazione l'elenco dei soci del loro Circolo chiamati da Dio allo stato ecclesiastico negli anni sopradetti.

Indicare: 1. Nome e cognome. - 2. Circolo di provenienza. - 3. Condizione (studente, operaio....) - 4. Età. - 5. Data della vestizione. - 6. In quale Istituto. - 7. Stato attuale (sacerdote, diacono, chierico, novizio, professo).

LAUREE

All'Università di Bologna, ha conseguito la laurea in giurisprudenza il giorno 11, l'amico Domenico Milillo del Circolo di S. Daniele.

* * *

A Trieste, il giorno 12 luglio, à ottenuta la laurea in scienze commerciali il rag. Faustino Barbina di Mortegliano, consigliere di Giunta Federale

Ai due carissimi neo-dottori, le felicitazioni più cordiali di «Fiamma Giovanile» espressione sincera di quelli della Gioventù Cattolica Friulana.

Visite di Propaganda

A Manzano

L'Assistente Eccl. Federale D. Comelli, in occasione della festa di S. Antonio, ha fatto una visita al Circolo giovanile di Manzano, parlando ai numerosi giovani del fiorente Circolo, eccitandoli a rimanere sempre fedeli al programma della G. C. I. e promettendo un'altra visita.

Osoppo

Anche ad Osoppo, l'Assistente Federale fece udire la sua parola, la sera del giorno 3, ai giovani del Circolo, eccitandoli in modo speciale alla franchezza nel professare quei sentimenti di pietà cristiana che formano il fondamento del nostro lavoro giovanile.

Tricesimo

In occasione della festa aloisiana, alla quale parteciparono i Circoli della Sottofederazione, l'Assistente si compiaque col Circolo di Tricesimo, che in questi giorni ha ricevuto un nuovo impulso mercè l'opera paziente ed illuminata di D. Luca Mauro, e raccomandò sopra tutto la fedeltà, l'amore e il rispetto al sacerdote.

A S. Quirino (Udine)

Nella parrocchia urbana di S. Quirino, come consolante risultato delle feste centenarie in onore di S. Luigi, si va formando sotto la guida del Rev.mo Parroco D. Bisiaco, un promettente Circolo Giovanile.

Un consolante gruppo di giovani si è già messo di proposito, e venerdì 9 corr. D. Comelli, accompagnato dall'ing. Garlatto, ha fatto una prima visita al nuovo Circolo spiegando il programma della G. C. I., invitando tutti ad una prossima seduta ove sarà spiegato particolarmente lo statuto fondamentale di un Circolo. In seguito si passerà alla regolare costituzione delle cariche ed all'aggregazione del Circolo alla Società della G. C I.

Auguri di vita prospera e feconda di bene.

Federazione Cinema Educativi

IL PROBLEMA

posto dalla nostra federazione a proposito del Cinematografo oramai s'impone anche in altre regioni. A Milano sotto la presidenza del Card. Tosi si tenne una riunione di tutti i cinematografisti cattolici dell'Arcidiocesi e venne fondata, seduta stante, la Federazione dei Cinema Cattolici Milanesi. A Presidente venne eletto Don Giovanni Casati il benemerito direttore di «Rivista di Letture» e della «Rassegna del Teatro e del Cinematografo» Della cosa verranno interessati i Vescovi della Lombardia onde formare una forte organizzazione regionale.

E' QUELLO

che si dovrebbe fare pure nel Veneto. Ogni Federazione diocesana giovanile dovrebbe aggruppare e riunire i Cinema dei propri Circoli, Patronati, Oratori ad un centro unico che dovrebbe servire di collegamento fra i diversi gruppi diocesani.

A ROMA

la questione venne presa in seria considerazione e si stanno studiando i modi pratici di dare una buona attuazione in tutta l'Italia.

Ripetiamolo: E' inutile gridare all'immoralità del Cinema: bisogna lavorare praticamente per rendere buono e cristiano questo grande mezzo di educazione, istruzione e divertimento.

Cronaca Cinematografica

Giovedì 8 corr. in casa di D. Urtovic si tenne un'importante riunione fra i rappresentanti dei nostri Cinema. Si riferì del lavoro svolto dalla federazione. Venne letto ed approvato il breve statuto. Si trattò di proposte pratiche per l'avvenire e quello che più importa tutti furono unanimi nel voler essere uniti: uno per tutti: tutti per uno.

*

Hanno pagato la quota d'ingresso: Nimis, Colugna, Codroipo, Susans, Tricesimo.

Chi non paga la quota d'ingresso non ha diritto ad alcuna facilitazione.

*

Le films attualmente visionate e pronte in deposito (Via Aquileja 39) sono 23. L'elenco verrà spedito a tutti i soci. Altre ordinazioni in arrivo.

Avvisi importanti

I noleggi sono fissati dalla Federazione.

Le films «approvate» devono tutte essere projettate nei nostri locali. E questo ognuno lo comprende. Sarebbe inutile mettersi a contatto con le case produttrici o coi noleggiatori; sarebbe tempo e fatica sprecati il fare revisione, se poi ogni Cinema volesse dare «solo» quel che comoda.

*

Non si possono pretendere programmi sempre eccezionali e speciali... questo non lo è neppure nei cinema di città.

*

Gli operatori abbiano la massima cura delle pellicole. I danni eventuali saranno fatti pagare poichè la Federazione è responsabile presso i singoli noleggiatori. Idem dicasi dei quadri reclame.

CENTENARIO ALOISIANO

COMUNICATO

Il sottoscritto incaricato diocesano per le onoranze centenarie a S. Luigi Gonzaga prega tutti i Rev.mi Sacerdoti, a parteciparli quanto nei singoli paesi si farà, anche per iniziativa privata, per onorare S. Luigi Gonzaga, in questo secondo centenario della sua canonizzazione.

Le notizie serviranno per una fedele cronistoria di tutte le feste e cerimonie con cui il nostro Friuli commemorerà questa fausta ricorrenza centenaria.

L'Incaricato Diocesano
Sac. Olivo Comelli

Chi fu San Luigi?...

I.

Alba di luce e di grandezza

Castiglione.

Ecco un nome che ci richiama alla mente un giovane la cui fama da secoli è sparsa attraverso il mondo: LUIGI GONZAGA dei Marchesi di Castiglione delle Stiviere, morto nel verde aprile della vita in Roma a ventitre anni appena. E' lui, il giovane, il santo che lasciò tale impronta che il lento lavorìo dei secoli abbellisce, ma non cancella.

A Castiglione, grossa borgata posta tra Mantova e Brescia, ebbe i natali.

* * *

Suo padre, Ferrante Gonzaga, marchese di Castiglione, principe dell'impero, era stato per il suo valore civile e militare rivestito di alti gradi dai Re di Spagna. Era imparentato colla corte imperiale d'Austria, di Baviera, di Savoja, d'Este, d'Aragona, Lorena, Borbone, Orléans, nonchè con le famiglie Borromeo e Trivulzio di Milano.

Sua madre si chiamava Maria Tana di Chieri, anch'essa di nobilissima famiglia dei Baroni di Santena in Piemonte. Era la nobile signora nella corte del Re di Spagna quando conobbe il marchese di Castiglione, che si trovava anch'egli in quella corte, come maggiordomo del re cattolico Filippo II. Donna Marta era la più favorita dama della regina Isabella, figlia di Enrico II. re di Francia.

Se Don Ferrante era un ottimo cristiano, la sua futura compagna era una santa. Una voce comune la faceva tale nella corte e fuori.

* * *

Concluse le nozze, si ritirarono ambedue a Castiglione, dove Donna Marta, datasi ancor più intensamente alla pietà (l'aveva promesso a Dio nel giorno stesso delle nozze) domandava a Lui un figlio che fosse gloria della religione.

E l'ebbe questo figlio, l'ebbe anche felicemente per voto fatto alla Vergine, non senza però una grazia straordinaria.

Era l'anno 1568, giorno di martedì, nove del mese di marzo.

Fu battezzato solennemente il 20 aprile nella Chiesa di S. Nazzaro e gli fu imposto il nome del nonno Luigi o Alvise.

* * *

Non fu Luigi il solo dei figli di Don Ferrante. Ne ebbe sette. La storia ci parla soltanto di tre fratelli del santo che erano Rodolfo, Diego e Francesco. Rodolfo successe al santo nel marchesato di Castiglione; ma giovane ancora finiva tragicamente, come pure Diego. Rodolfo ebbe tre figlie, che ad imitazione dello zio Luigi vissero santamente, e fondarono l'illustre Collegio delle Sacre Vergini in Castiglione. I loro corpi si conservano ancora incorotti nella chiesa del santo. Francesco successe al fratello Rodolfo. Fu questi, come Luigi aveva profetizzato, che illustrò per alcun tempo la casa Gonzaga, e promosse la Beatificazione del fratello. Fu principe saggio e pio. Morì in Castiglione e volle essere sepolto nella Chiesa dei Cappuccini vestiti come loro.

* * *

Morto Francesco, la casa Gonzaga era destinata a rientrare nell'ombra. La storia, quella più minuta e distesa, ne avrebbe scritto alcune pagine per gli studiosi. La massa degli uomini avrebbe ignorato questa famiglia un tempo sì illustre, se da essa non fosse uscito colui che la doveva immortalare attraverso i secoli, Luigi, il primogenito di Don Ferrante.

Con lui spuntava il nove marzo 1568 per la casa Gonzaga, l'alba di luce e di vera grandezza.

Commemorazioni

S. DANIELE

Organizzata dal nostro Circolo, la domenica 27 giugno si è svolta la festa di S. Luigi tra l'ammirazione del buon popolo di S. Daniele.

Al mattino S. Comunione solenne del Circolo e del Reparto Esploratori accompagnati da gran parte degli elementi appartenenti alle associazioni giovanili cattoliche locali. Quasi 300 Comunioni! Nel pomeriggio funzione solenne in onore del Santo e benedizione delle due nuovissime fiamme del Rep. Esploratori. Funsero da padrini i signori Giovanni Bianchi e Andrea Buttazzoni. Il nostro amatissimo Monsignore ci parlò con quell'ardore e con quell'unzione che gli sono propri. Alla funzione tenne dietro in Ricreatorio un modesto ma svariatissimo programma di giochi che ci divertì un mondo. Quindi bicchierata al Circolo e fotografia del nuovo Reparto Esploratori.

La festa si chiuse con la rappresentazione di tre bozzetti drammatici, interpretati abbastanza bene se si tien conto che gli attori erano affatto nuovi alla scena.

TRICESIMO

Domenica 11 luglio a Tricesimo si ebbe la commemorazione centenaria di S. Luigi, alla quale parteciparono oltre che il Circolo locale, tutti i Circoli della Sotto federazione.

Alle 14.30 una bella massa di giovani era radunata nella sala dell'Asilo.

Sul palco prendono posto l'Assist. Federale D. Comelli, il dott. Giuseppe Monai, l'Ass. del Circolo di Tricesimo, D. Luca Mauro e i presidenti dei circoli.

Apre la seduta D. Comelli che illustra in brevi parole il significato dell'adunanza e della commemorazione aloisiana, e presenta l'oratore ufficiale dott. Monai.

Il dottore si avanza e tiene un forbito e denso discorso sulla figura di S. Luigi Gonzaga facendo risaltare quelle v i r t ù che in modo speciale si addicono ai giovani. Eccitò con parola accalorata i giovani a studiare e ad imitare S. Luigi, chiuse augurandosi che i due centenari che noi celebriamo, quello di S. Luigi e quello di S. Francesco, abbiano a portare un nuovo soffio di vita veramente cristiana nella società.

Dopo la conferenza, ascoltata con viva attenzione da tutti i giovani, aggiunse ancora opportune parole don Comelli, e così si chiuse l'adunanza.

Manifestazione religiosa

I giovani passarono quindi nella Chiesa parrocchiale e si schierarono compatti all'ombra dei loro santi vessilli.

Assistettero ai vesperi solenni ed al bellissimo panegirico recitato dal Rev.mo Prof. D. Giuseppe Morandini.

Dopo la funzione ebbe luogo la processione; e la bella massa dei giovani con i loro vssilli, sfilò per le vie del paese avanti al loro S. Patrono dando bello esempio di fede e di pietà.

F. U. C. I.
XIV CONGRESSO NAZIONALE

Ai Rev. Assistenti Eccl. per comunicazione e per competenza

Alle Presidenze dei Circoli
Alle Reggenze dei Segretariati

Il XIV Congresso Nazionale de la Federazione Universitaria Cattolica Italiana avrà luogo a Macerata con il seguente programma sommario:

VENERDI', 27 Agosto

Ore 9: Funzione religiosa di apertura — Ore 10.30: Discorso inaugurale del Rev.mo P. Mariano Cordovani — Ore 15.30: Prima relazione: «Limiti e lacune del metodo storico» Relatrice: Dott. Matilde Bertacchi, presid. del Circolo Femm. di Milano, Consigliera Nazionale — Ore 18: Assemblee Nazionali della F.U.C.I. e delle U.C.I.

SABATO, 28 Agosto

Ore 6: Partenza in apposite automobili per Loreto: Messa alla S. Casa, visita alla Basilica, e ritorno a Macerata — Ore 15: Seconda relazione: «La formazione professionale durante il periodo universitario» — Ore 18: Riunioni degli Studenti e delle Studenti (separ.).

DOMENICA, 29 Agosto

Ore 8: Funzione religiosa in Cattedrale — Ore 10: Terza Relazione: «La regalità di Cristo e gli Stati». Relatore: Dott. Stefano Bazoli — Ore 15: Adunanza plenaria per la relazione del Consiglio Superiore — Ore 19: Funzione religiosa di chiusura — Ore 21: Assemblea Nazionale per le elezioni di Consiglieri Nazionali.

LUNEDI', 30 Agosto

Pellegrinaggio ad Assisi.

N. B. — La spesa complensiva sarà di circa Lire 70 (compresa la tessera di L. 10 e la visita a Loreto). Da tale cifra è esclusa la spesa del viaggio (con sconti del 30 per cento) e del pellegrinaggio ad Assisi (circa L. 25).

Società filmgrafiche boicottano
la città di Quebec

Quebec è la cietà cattolica per eccellenza iel Canadà; essa è la città che dà il minor contributo di tutte le criminalità; la vita di casa e la morale famigliare vi sono tenute in grande onore. La censura si regola in conformità a questo senso morale, tagliando senza misericordia i pezzi dei films cinematografici introdotti dagli Stati Uniti che offendono pubblicamente la morale.

In seguito a ciò i rappresentanti del commercio cinematografico in Quebec hanno dichiarato che dall'agosto non introduranno più films nella città, in quanto non potrebbero continuare i loro affari senza danno, a causa della censura.

I proprietari di sale di proiezione si dovranno provvedere di films canadesi o di provenienza diversa dalla nordamericana, meno ripugnanti e meno scandalose. Il «fossilizzato» consiglio comunale della città è tuttavia del parere che la città non avrà nulla da pardere da un simile «regresso» cinematografico

Feste e ricorrenze cristiane

12 LUGLIO.

I Santi Ermagora e Fortunato
Patroni Principali dell' Arcidiocesi di Udine

S. Ermagora, cittadino Aquilejese convertito alla vera fede dall'Evangelista S. Marco, fu da costui condotto a Roma, e da S. Pietro consacrato I. Vescovo di Aquileja.

Ritornato nella sua città si diede con indicibile ardore a diffondere la nostra S. Religione: ma l'ordine dell'Imperatore Nerone di persecuzione ai cristiani giunse anche ad Aquileja; ed Ermagora, accusato davanti al Preside Sebaste, fu gettato in carcere. Quivi convertì il custode Ponziano; restituì la vista ad una nobile vedova Alessandra, ed operò altri miracoli. Il suo nome correva di bocca in bocca: onde Sebaste, istigato anche dai sacerdoti pagani, mandò nottetempo in carcere un carnefice, il quale gli tagliò la testa.

Subirono con lui il martirio S. Fortunato diacono, suo fedele compagno ed aiuto ed altri cristiani.

Il sangue del I. Vescovo e dei suoi compagni di martirio fu il seme di nuovi cristiani. La Chiesa Aquilejese portò la luce della verità nelle nostre contrade: e crebbe tosto così meravigliosamente da poter vedere, meno di un secolo dopo, un suo figlio S. Pio I. (158-167) divenire Sommo Pontefice

14 LUGLIO.

S. Bonaventura

Egli è una gloria dell'ordine Francescano e della Chiesa di Dio. Il suo nome era Giovanni: e da bambino fu miracolosamente guarito da una malattia per le preghiere di S. Francesco d'Assisi. Costui, rivedendolo più tardi, esclamò: «Oh Buona Ventura!»

Da qui il suo nome.

Entrato nell'ordine Francescano divenuto Sacerdote, studiò profondamente filosofia e teologia, che poi insegnò. Eletto nel 1256 Ministro Generale del suo Ordine, diede nuovi statuti, lo divise in provincie, mantenne lo spirito di penitenza ecc.

Il papa Gregorio X lo nominò Vescovo di Albano e Cardinale: e quando i messi del Papa vennero a portargli il Cappello Cardinalizio, lo trovarono intento a lavare stoviglie, come soleva fare, per umiltà.

Scrisse molte opere, ripiene di profonda dottrina.

Dante Alighieri, dice che in terra egli fu per sapienza «di cherubica luce uno splendore».

18 LUGLIO.

S. Camillo de' Lellis

Nato a Bacchiano nell'Abruzzo a 6 anni rimase orfano di madre e di padre. Da giovane si abbandonò con tanta passione al gioco, che una sera perdette i denari, l'archibugio, ed anche i vestiti ... e in questo stato domandò caritatevole alloggio ad un convento di Cappuccini. Quivi stabilì di farsi religioso: ma poi venuto a Roma, si pose sotto la direzione di S. Filippo Neri, che lo fece infermiere nell'Ospedale di S. Giacomo. Vedendo come molti infermieri non trattavano bene gli ammalati, pensò di fondare la Congregazione detta ora dei Camilliani. I membri di essa si obbligano con voto di assistere gli ammalati, anche nelle malattie più infettive. La loro divisa è una veste nera, con una croce rossa sul petto.

Morì ricco di meriti nel 1614.

A onore e vanto della Chiesa dobbiamo ricordare che la recente istituzione della «Croce Rossa» per l'assistenza dei feriti in guerra, sorta a metà del secolo passato, adottò il distintivo dei PP. Camilliani. Due secoli e mezzo prima, la Chiesa, inesauribile nella sua carità, aveva già la sua «Croce Rossa» per opera di San Camillo.

19 LUGLIO.

S. Vincenzo de' Paoli

Nato da poveri genitori a Puy nella Guascogna, studiò presso i Francescani e fu ordinato sacerdote. Nel 1605 ritornando da Marsiglia, ove era stato per una piccola eredità, fu fatto prigioniero dai briganti e ferito: condotto a Tunisi fu venduto a un pescatore, poi a un medico e infine a un rinnegato Savojardo, che egli convertì e condusse in pellegrinaggio a Roma.

Ritornato in Francia si diede tutto a opere di carità. Fondò la Congregazione dei PP. Lazzaristi l'opera degli Esercizi Spirituali, le figlie della Carità, le dame per la cura degli infermi.

Eletto confessore di Anna di Austria, sborsò non meno di due milioni in elemosina, somma favolosa per quel tempo. Fondò nel 1648 l'ospizio dei trovatelli, che segna una grande epoca nella storia della beneficenza...

Morì il 1660.

Egli è celebrato come il vero grande apostolo della carità, e tra i più insigni benefattori dell'umanità.

31 LUGLIO.

S. Ignazio di Lojola

Di nobile famiglia spagnola, d'ingegno pronto, d'animo valoroso, lo vediamo nel 1522 combattere col duca di Navarra contro i Francesi. Ferito fu trasportato nel suo castello di Lojola. Dovendo rimanere a letto, per ingannar il tempo domandò qualche libro; e gli fu dato un libro della Vita di Gesù e dei Santi.

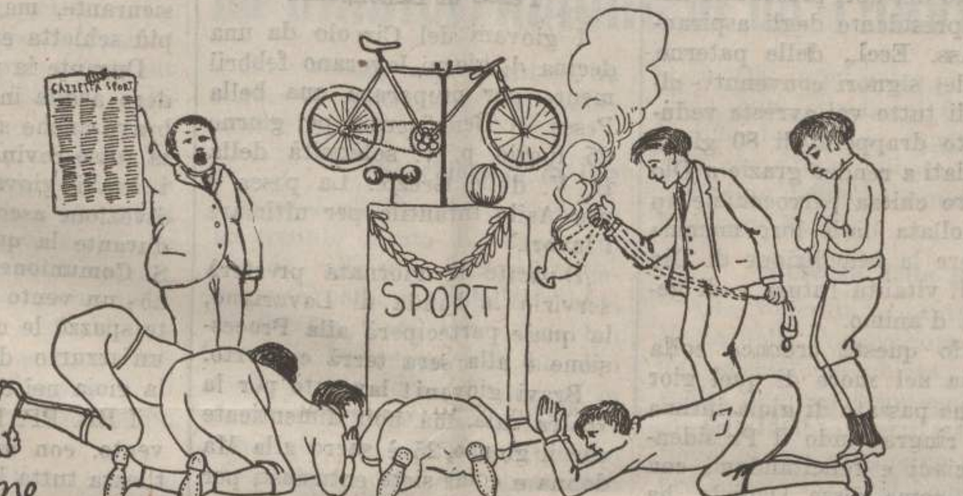
Alla lettura di questo buon libro trovò la luce della verità. Decise di lasciar le vanità del mondo e darsi a Dio. Ritiratosi in una grotta di Manresa, scrisse il celebre libro degli «Esercizi Spirituali», che compì innumerevoli conversioni di anime a Dio.

Dopo un pellegrinaggio in Terra Santa, a Parigi si unì a San Francesco Saverio, ed altri, e nel 1534 il dì dell'Assunta stabilì la prima casa del suo nuovo ordine «La Compagnia di Gesù». Il loro scopo principale è la evangelizzazione dei popoli, l'educazione della gioventù e la difesa della religione.

Tosto si diffuse la fama della santità d'Ignazio e del suoi religiosi... I principi li volevano nelle loro regioni per predicare ai popoli la divina parole. Il numero crebbe sì, da arrivare a mille l'anno (1591) in cui Ignazio, proferendo il santo nome di Gesù, rese il glorioso spirito a Dio.

L'ordine fondato da S. Ignazio, detto comunemente dei Gesuiti, è il più odiato e calunniato dai mondani, per il gran bene, ch'esso fa con la santità e scienza dei suoi membri, in tutta la cristianità.

SPORT - SPORT - SPORT



Ecco l'idolo dei nostri giorni!

Allo *Sport* si presta nelle feste il culto dovuto a Dio.

Allo *Sport* si sacrificano ogni altro giorno disgraziate vittime umane.

Lo *Sport* è diventato la religione universale del secolo XX.

Aberrazione!!!

Per gli Universitari Cattolici
«SAPIENZA»

E' uscito in questi giorni il terzo numero de «La Sapienza» foglio di pensiero degli universitari cattolici d'Italia La pubblicazione s'è ormai imposta non solo nel campo degli universitari ma in quello più vasto dell'organizzazione cattolica. «Sapienza» segna l'indice d'ascesa della Federazione Universitaria Cattolica che dimostra in pieno di avere in tutte le città nuclei vivi e forti di giovani preparati alle battaglie dell'intelltto assertori indomiti delle finalità dell'Azione Cattolica.

L'abbonamento fino al 31 dicembre 1926 è di lire 10. Può sembrare eccessivo, ma i nostri «fucini» non hanno altre risorse e la simpatica iniziativa dei goliardi cattolici italiani merita lo appoggio dei generosi.

Chiedere copie di saggio, ed inviare vaglia all'Amministrazione del giornale in Piazza S. Agostino 20 A Roma (11).

Pio VI e il fulmine

Pochi sanno perchè Pio VI dispose, morendo esule da Roma, che «se si fosse voluto ricordarlo, il ricordo consistesse nella sua statua in preghiera dinanzi all'altare della Confessione nella Basilica Vaticana». Ciò fu, secondo narra il «Messaggero», per un atto di fervorosa riconoscenza.

«Fin dai primi tempi del suo pontificato Pio VI era solito scendere di frequente a pregare a lungo in S. Pietro avanti alla Confessione. Un giorno ecco oscurarsi il cielo, fremere le nubi intorno all'immensa mole della basilica, e di schianto un fulmine scendere dalla cupola, avvolgere la persona del pontefice e — tra il commosso stupore degli astanti — lasciarlo miracolosamente illeso, tacitamente rapito in dolce contemplazione... come appunto lo scalpello del Canova doveva raffigurarlo!».

IN CONFIDENZA

CONSIGLI MORALI

Vivi secondo il lume della ragione

Tutti gli uomini vogliono vivere felicemente, ma non conoscono che cosa conduce alla vita felice. A vivere felicemente in primo luogo si deve stabilire che sia a desiderarsi in questa terra: quindi si deve definire per qual via possiamo giungere celermente alla proposta mèta. Non dobbiamo vivere ad esempio del volgo, il quale come è pessimo giudice della verità, così lo è della felicità. Nè si deve sempre vivere ad imitazione degli altri, ma secondo il lume della ragione. Dobbiamo andare in cerca di ciò che sia ottimo, non di ciò che sia più in uso.

Perciò:

Sii virtuoso

La virtù è la luce dell'animo, è la perfezione dell'uomo, è ristoratrice dell'innocenza, è piena di ogni giocondità, è facilità al ben fare, per cui rettamente viviamo, dalla quale come ciechi siamo illuminati, per cui resistiamo ai vizi, per la quale siamo colmati di meriti, per cui siam fatti degni della stima degli uomini. Il giovane deve abbracciare la virtù con animo perseverante se desidera pervenire al bramato apice della perfezione.

Fa buon uso del tempo

Volano i giorni, il tempo fugge e il passato nessuno ce lo può restituire; viene frattanto la vecchiaia, viene la morte; e felici quei cui non coglie alla sprovvista. Fa adunque stima del tempo, tieni conto di questo giorno, anzi di quest'ora, perchè la perdita è irreparabile. Ti lagni sovente dei giorni passati che malamente hai perduto; perchè non ti sforzi invece di usar bene il presente? Il massimo impedimento della vita è l'indugio.

Non servire al corpo

Rigidamente s'ha da trattare il corpo, perchè non ubbidisca malamente all'anima; dobbiamo solamente concedergli quanto basta alla salute. Abbia cibo per sedare la fame, bevande per estinguere la sete, vestimenta per ripararsi dal freddo, casa per difendersi dalle le ingiurie delle stagioni. Il giovane saggio se ne prende cura non come se abbia da viver per esso, ma perchè senza esso non può vivere. L'uomo è nato a cose ben maggiori, che ad essere vile schiavo del suo corpo; e chi lui solo obbedisce è simile alle bestie, che natura creò serventi al ventre.

Frena i desideri

Si hanno da raffrenare i desideri, ai quali se non imporrai un limite, non sbramerai mai l'animo insaziabile e qualunque cosa tu accumulerai per esso non sarà termine, ma irritamento alla di lui cupidigia.

Non v'è acqua che basti a colui che è infermo per ardente infiammazione. Così è di quei giovani i quali riportano i loro desideri non alla ragione, di cui sono certi i confini, ma alla cupidigia che è insaziabile. Se sarai moderato nei tuoi desideri, non patirai disagio, nè ti mancherà cosa alcuna che tu debba desiderare: se oltrepasserai la moderazione, sarai povero anche tra immense ricchezze. Niente basta alla cupidigia, alla natura poche cose bastano.

Puoi adunque farti felice a tua volontà se non desidererai cose smodate. Felice è colui che ha ciò che vuole. Ed ha ciò che vuole colui, che non vuole se non quello che può.

E sii modesto

La modestia abbellisce mirabilmente tutte le altre doti dell'animo. Essa è la forma dell'onestà e il freno dei vizi. Anche tacendo, col portamento, coi gesti ti dai a conoscere. Dalle minime cose si può argomentare della virtù. L'aspetto, il riso, l'andatura, i moti degli occhi mostrano il giovane quale egli sia. Vivi per modo che tutti conoscano, che tu non solo appartieni al consorzio dei buoni, ma sei membro attivo di una Società che a buon diritto si vanta di raccogliere i migliori.

Conserva il decoro nel gesto, nella voce, nella presenza; nulla vi sia di effeminato o molle, nulla di rustico o duro. La vera modestia dall'animo trapela nella persona. Il solo aspetto del giovane modesto giova a coloro che lo guardano.

Il catechismo per mezzo della radio

Poichè nell'inverno, è estremamente gravosa nel Canadà l'assistenza dei ragazzi alle lezioni di catechismo, è stato introdotto l'uso della radiotelefonia a Saskatoon per insegnare le verità della religione cattolica. Due volte alla settimana il catechismo viene insegnato ai ragazzi; già 10.000 fanciulli ne godono il beneficio ed i non cattolici, che àn no udito la spiegazione del catechismo, hanno liberamente accettato di pagare un contributo perchè codesto metodo di insegnamento venga diffuso sempre più.

Le nostre Cronachette

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

La presidenza federale ha incaricato di reggere la sottofederazione cittadina il Dott. Giuseppe Monai, consigliere di Giunta Federale, che ha accettato.

« S. GIORGIO »

Avvenimento felicissimo

Per volontà indomita del nostro Presidente, preparata con affetto ed entusiasmo, questo circolo ha voluto ricordare in forma solenne e tangibile il primo lustro di sua fondazione nella domenica 4 luglio p. p.

Comunione generale. Messa solenne cantata; solenne assemblea generale con intervento dei Padrini del Circolo e di autorità ambitissime del nostro campo, un grande rapporto notturno dei maggioritari del Circolo sotto la direzione di Giulio; bandiere e striscie inneggianti; insomma un movimento davvero commovente nella sua semplicità e lodevolissimo al pari per buona volontà ed entusiasmo generale.

Degli assenti « neque verbum ».

Una cosa che a tutti tornò cara fu la lettura dei sei letterine mandate dai soci militari che vollero unirsi a noi nel gaudio comune rievocando i primi giorni della vita del circolo e la sua marcia fino ad oggi. Furono subissate di applausi quelle care letterine.

Un colpo d'occhio presentò la squadra degli aspiranti su cui si posavano gli occhi affettuosi dei padrini e dei vecchi dirigenti.

Non parlo dei discorsi del Presidente, poi di Ninì, di Olivo (molto significativi entrambi) del mazzo dei fiori presentato dal f. f. di presidente degli aspiranti all'Ass. Eccl., delle paterne parole dei signori convenuti; alla fine di tutto voi avreste veduto questo drappello di 80 giovani, umiliati a render grazie a Dio nella loro chiesa parrocchiale appena sfollata dalle loro mamme e ricevere la benedizione di Dio pegno di vitalità futura e di generosità d'animo.

Chiudo questa cronaca colla nostalgia nel cuore di quel giorno che ho passato di gioia intima e vera, ringraziando il Presidente Canciani e felicitandomi con lui che come disse Daniele, ha saputo nella semplicità della sua anima senza grande sfoggio di intellettualità tenere a sè unito il circolo occupando per 5 anni il seggio presidenziale con fermezza e tenacia degne d'encomio.

Il cronista.

TOLMEZZO

Gli Esploratori al Campo

Col più grande entusiasmo e colla più viva gioia nel cuore il nostro Riparto Esploratori, quasi al completo, ha fatto alcuni giorni di campo in Val Calda.

La domenica 27 giugno nei tempi liberi dalle sacre funzioni celebrate dall'Ass. Eccl. nella parrocchiale di Monaio, i giovani hanno dato saggio di ginnastica, di giuochi, di canti scautistici alla presenza dell'autorità e della popolazione suscitandovi sensi di simpatia ed ammirazione.

Il 28 sono ascesi in montagna oltre i duemila metri. Hanno visitato il Cimon, il lago Mafzuplan coperto di neve, il monte Tiezzo percorrendo le cime come caprioli. Il 29 a Zovello, ospiti di quello zelantissimo parroco Don Erminio Ordiner, dove fra le funzioni religiose hanno ripetuto i saggi di ginnastica, vari giuochi, l'alzo della bandiera, gioco di Kim, tiro alla fune ecc. dando saggio di disciplina e organizzazione scautistica.

Il ritorno fu uno strappo. Oggi resta un ricordo indimenticabile e da queste colonne mandano un rispettoso ringraziamento ai R.di parroci di Ravascletto e Zovello, al Municipio, al Maestro elementare, alla direzione della Tramvia del But, tutti benefattori del nostro Campo.

NESPOLEDO

Festa del Papa

Domenica 4 luglio, per l'impossibilità nel giorno di S. Pietro, il Circolo S. Giuseppe di Nespoledo come ogni anno celebrò la festa del Papa.

Nella mattina tutti i giovani si accostarono ai SS. Sacramenti. Alla S. Messa il Vicario di Pozzecco tenne un bel discorso ai giovani, i quali con viva attenzione ascoltavano la parola d'incoraggiamento.

Durante la Messa parrocchiale si fece un'ora solenne di adorazione e fu tenuto un brillante discorso sul Papato e l'Eucaristia.

Quindi si tenne una conferenza ai soci del Circolo.

TERENZANO

Pesca di Beneficenza

I giovani del Circolo da una decina di giorni lavorano febbrilmente per preparare una bella Pesca di Beneficenza, pel giorno 25 luglio p. v. solennità della B. V. delle Grazie. La pesca è pro Asilo Infantile per ultimare i lavori.

Durante la giornata presterà servizio la banda di Lavariano, la quale parteciperà alla Processione e alla sera terrà concerto.

Bravi giovani! lavorate per la vostra sala, ma non dimenticate che il giorno 25 è sacro alla Madonna e come siete entusiasti per la Pesca, siatelo anche per l'Anima vostra

TALMASSONS

La partenza dell'Ass. Eccl.

Don Antonio Cattivello, il fondatore del nostro Circolo Catt. dopo sei anni di attivissimo ed intenso lavoro spiegato specialmente fra i giovani fu chiamato dalla fiducia dei Superiori a reggere la Vicaria di Romans di Varmo. I giovani del nostro Circolo con dolore hanno appreso la nuova della partenza del loro caro Assistente a cui tanto s'erano affezionati.

All'assemblea di congedo, dopo le parole di saluto rivolte dal l'Assistente ai suoi giovani, il socio Zanin Giovanni a nome del Circolo ringraziò D. Cattivello di tutto il bene che prodigò verso i giovani talmassonesi e diede formale promessa che il seme gettato nel campo giovanile, d'ora innanzi dovrà dare generosi frutti e questo anche a soddisfazione di colui che fondò l'oramai fiorente Circolo.

Sabato scorso una buona rappresentanza l'accompagnò nella nuova sede e fece un generoso presente a testimoniare la piena riconoscenza.

NIMIS

Teatro

Con « Pilato » la compagnia filodrammatica raccolse larga messe di applausi per la brillantissima esecuzione e per la lussuosa messa in scena. Ammiratissimo particolarmente l'allestimento scenico del primo atto.

Negli intermezzi ha prestato servizio la banda cittadina gentilmente offertasi.

S. DANIELE

Sorrisi e lacrime.

La famiglia del nostro caro Presidente Polano Carlo è stata allietata dalla nascita d'una creaturina a cui fu posto il nome di Luigia Maria. Auguri e voti!

* * *

All'affetto dell'ex Presidente Brosolo Edoardo, attualmente emigrato in Francia, è stato rapito il piccolo Tarcisio. Il Circolo ha preso parte ai funerali con bandiera ed il Rep. Esploratori con gentile pensiero volle prestarsi per il servizio di trasporto e di scorta alla piccola bianca bara. Vivissime condoglianze al papà lontano ed alla famiglia.

* * *

Al Circolo, in occasione della festa di S. Luigi, pervenne l'offerta di L. 25 da parte di alcuni amici del Circolo stesso; L. 30 dalla famiglia Brosolo in morte del piccolo Tarcisio.

Al Rep. Esploratori L. 50 dal sig. Giovanni Bianchi, L. 50 dal sig. Buttazzoni Andrea.

Le rispettive Direzioni ringraziano.

TARCENTO

Il Circolo Catt. in gita

Come premio ai bravi giovani che durante l'inverno frequentarono il corso di religione e nell'esame federale ottennero il 3. premio, la Presidenza del Circolo stabilì una gita fino a Trieste.

L'allegra comitiva — oltre 30 — partì sabato nel pomeriggio alla volta di Cividale. Dopo una breve visita alla celebre Basilica, al Museo ed al Tempietto longobardo, le due vetture portarono i gitanti fino alle falde del Monte Santo, la cui escursione fu fatta a piedi, sotto un cielo poco rassicurante, ma fra un'allegria la più schietta e cordiale.

Durante la notte continuò a cadere acqua in abbondanza: sembrava anche al mattino che la gita fosse rovinata. Invece, mentre i bravi giovani con esemplare divozione ascoltarono la S. Messa durante la quale fecero pure la S. Comunione; il Cielo si rasserenò: un vento gagliardo da ponente spazzò le nubi più ostinate ed un'azzurro di paradiso riportò la gioia nei cuori.

I RR. PP. Francencani del convento, con una cordialità e gentilezza tutta loro propria, ci fecero visitare la nuova colossale chiesa ed il nuovo convento annesso al Santuario. Furono presi diversi gruppi fotografici che ci serviranno di perpetuo ricordo.

Le vetture ci aspettavano ansiose alle falde del monte per trasportarci fino a Trieste attraverso le regioni del Carso.

Si giunse in punto a mezzodì. In tre ore fu visitata la città rapidamente. Un'ansia generale invadeva i nostri cuori: a Miramare!

Il Presidente, dott. Antonio Pividori, aveva preparato la saffica carducciana, che dovea declamare da uno scoglio, rivolgendosi all'azzurro infinito dell'Adriatico che si confondeva con l'azzurro del cielo.

Si visitò il castello, il parco meraviglioso: si presero gruppi fotografici nei punti più belli di quel delizioso programma e poi di nuovo in macchina.

Le due vetture filavano con una velocità vertiginosa: ai canti friulani dei nostri giovani uscivano frotte di fanciulli e fanciulle dai piccoli paesi attraversati, raccogliendone l'eco soave.

Così si fece il ritorno per Monfalcone, Redipuglia e Udine fino a Tarcento.

Una simile gita resterà certamente fra le memorie più care del nostro Circolo Giovanile!

Bibliografia

IL LUPO D'AGOBIO

Libreria Ecclesiastica ZORZI - Udine - L. 2

E' uscito coi tipi delle Arti Grafiche Coop. Friulane il grazioso bozzetto del compianto Mons. Ellero, scritto per la compagnia filodrammatica di Bressa. Ecco quanto scrive Mons. Drigani a mo' di prefazione.

« Carissimo D. Francesco,

Lancia, lancia al pascolo dei cuori e dell'arte « Il Lupo d'Agobio » del nostro Ellero.

E' un nuovo gioiello nella corona del Nostro geniale artista della scena: è una voce d'amore che tranquillizza, ammansa e rinnovella con efficacia potentissima.

Che il mondo si specchi un'altra volta in questa scena mirabile di grazia e di carità, tanto bella in se stessa, tanto fulgida nella luce dell'arte di Giuseppe Ellero! »

Il bozzetto è seguito dalla lirica « Il Mistico volo ».

Raccomandiamo vivamente questo volumetto.

LA SPELONCA

E' il titolo di un lavoretto drammatico del M.o Romeo Giulio Gremese.

La lettura di questo componimento scenico riesce gustosa ed interessante; per la rappresentazione sarà necessario invece sostituire diversi vocaboli, perchè riesca di facile intelligenza.

E' in vendita presso le librerie Zorzi e Di Prampero, Udine.

Un manuale di Azione Cattolica

Dopo il primo volume del suo « Manuale di Azione Cattolica » il sac. prof. L. Civardi ha licenziato alle stampe questo secondo, che espone con chiarezza e precisione la pratica. Era necessario e, per l'acume e, più, la passione con cui la materia vi è trattata, si può esser certi che avrà come il primo volume una vasta diffusione tra i dirigenti e i gregari dell'Azione Cattolica.

Vi si studiano le forme concrete del nostro movimento, e anzi tutto gli organi direttivi coordinatori: la Giunta Centrale, le Giunte Diocesane, i Consigli Parrocchiali, si considerano quindi le sei grandi organizzazioni nazionali, illustrandone origine, storia, importanza, scopi, costituzione. Negli ultimi capitoli si tratta infine delle Opere pregiovanili e si parla del funzionamento di una Associazione Cattolica e delle mansioni dell'Assistente Ecclesiastico.

E' particolare pregio dell'opera l'essere al corrente colle ultime disposizioni date dalla Giunta Centrale, e specialmente perchè riflettente la posizione di fiducia che l'Autore occupa presso la Giunta Centrale stessa.

Ci auguriamo di vedere questo manuale nelle mani di tutti coloro che si occupano del nostro movimento: è nel loro interesse.

Sac. Prof. Luigi Civardi: Manuale di Azione Cattolica secondo gli ultimi ordinamenti. Parte prima: « La Teorica »; L. 5. Parte seconda: « La Pratica »; Lire 7.50. Tipografia Vescovile Artigianelli, Pavia.

Sac. OLIVO COMELLI - responsabile

Udine- Arti Grafiche Cooperative Friulane